

# Cassetta italiana esplosivo estero

Erano tre, due uomini e forse una donna, i personaggi sospetti notati venerdì pomeriggio in piazza Fontana pochi istanti prima che esplodesse l'ordigno della strage. Lo hanno riferito alcuni dei feriti che giacciono negli ospedali cittadini e che i carabinieri e la polizia stanno interrogando con le dovute cautele. I rapporti degli inquirenti sono attesi dal magistrato, il sostituto Procuratore dottor Ugo Paolillo, che oggi si incontrerà con il collega dottor Giovanni Caizzi per fare il punto sulla situazione, alla luce dei nuovi avvenimenti.

La pista dei neo-anarchici viene battuta oggi con maggiore insistenza, anche se la magistratura ha per il momento respinto una richiesta di perquisizione nella casa di un noto editore sospettato di avere rapporti con gli appartenenti a questi movimenti oltranzisti.

Sembra che per ragioni precauzionali sia stato dato il via ad una vasta operazione di ritiro dei passaporti a numerosi personaggi un tempo sospettati di appartenenza a piccoli gruppi anarchici. Tra i privati del documento di espatrio sarebbero anche l'architetto Giovanni Corradini e la moglie Eliane Vincileone, di cui riferiamo in altra parte del giornale. Un altro anarchico del gruppo cosiddetto del «Ponte della Ghisolfa» è stato fermato ieri, al momento di presentarsi al consigliere istruttore dottor Antonio Amati, che l'aveva convocato sedici giorni fa. Si tratta di Pietro Valpreda, irreperibile dagli agenti, che si erano recati al suo domicilio. Pare si trovasse a Roma.

Gli inquirenti hanno accertato, nel frattempo, anche la provenienza della cassetta di sicurezza (o quantomeno di una molto simile) usata

dagli assassini per confezionare le bombe. Un modello praticamente identico è prodotto dalla ditta «Cesare Parma» di Lainate. Corrisponde per dimensioni, 30 x 9 x 24, per lo spessore, un millimetro e mezzo, e soprattutto per la serratura che è una esclusiva della stessa ditta. Uno dei titolari, l'ing. Giancarlo Parma ha dichiarato: «Non c'è dubbio che la cassetta fotografata dalla polizia scientifica sia del tipo da noi prodotto. Corrisponde anche la superficie porosa, perchè si tratta di metallo martellato. Costa al pubblico 4.500 lire».

La cassetta è messa in vendita con il marchio «Juwel». Si esaminano oggi i registri di vendita per localizzare i dettaglianti che ne sono stati forniti non solo recentemente. A questi verranno mostrate quanto prima le foto di alcuni tra i maggiori indiziati, per un eventuale riconoscimento.